

# IL CODICE DOGANALE

**Il testo unico delle disposizioni sul commercio internazionale e il contrabbando**

DI ANTONIO DE CICCO

**I**n tempi di e-business parlare di diritto doganale può apparire vetusto. Eppure il commercio elettronico non ha condotto a un processo di smaterializzazione dei beni, aumentandone piuttosto i volumi di scambio, e restituendo così attualità alla legislazione doganale che disciplina tuttora le operazioni del commercio internazionale.

Tale normativa è costituita, a livello comunitario, dalle disposizioni del Codice doganale comunitario (Cdc, regolamento Cee 2913/92) e dalle Disposizioni di applicazione del codice (Dac, regolamento Cee 2454/93). A livello nazionale essa è rappresentata dalle disposizioni del Tuld (Testo unico della legislazione doganale), il quale, unitamente alla prassi amministrativa, integra e disciplina gli aspetti non ancora armonizzati a livello comunitario (sistema sanzionatorio, contenzioso, riscossione dei diritti doganali).

In verità il Testo unico, mai ufficialmente abrogato, si pone per alcuni istituti in contrasto con la normativa comunitaria. Ciò richiede all'interprete un'abilità ermeneutica notevole (dovendo quest'ultimo, secondo i casi, disapplicare la normativa nazionale nei casi di contrasto) e comporta, di frequente, non poche difficoltà operative, che concorrono a formare un contenzioso crescente.

Al riguardo, sembra opportuno ricordare che alcune recenti modifiche normative al Tuld sono state apportate proprio a seguito di una proce-

dura di infrazione (n. 95/2239) intentata dalla Comunità nei confronti dell'Italia per mancato adeguamento della normativa doganale nazionale ai principi comunitari previsti nel Cdc in tema di «rappresentanza in dogana».

Gli interventi di modifica del legislatore nazionale in materia sono stati finora alquanto disaggregati, con l'utilizzo di tecniche legislative talvolta atipiche; ciò ha comportato, anche per gli operatori, la difficoltà di seguire nel tempo le modifiche intervenute.

Ma la cognizione della normativa doganale costituisce oggi una leva economica di fondamentale importanza sia per fronteggiare i fenomeni distorsivi del contrabbando e della concorrenza sleale, sia perché dà l'opportunità alle imprese nazionali e comunitarie di rivedere in termini di flessibilità e di costo le politiche occupazionali per riconquistare competitività a livello internazionale e far fronte alla concorrenza dei mercati esteri, che sempre più offrono condizioni vantaggiose di insediamento per le nostre aziende, proprio per il basso costo della manodopera che favorisce la delocalizzazione degli impianti.

Il Codice riporta il testo di tutte le modifiche intervenute, è annotato con la legislazione di riferimento, la prassi amministrativa e la giurisprudenza nazionale e comunitaria, ed è commentato al fine di coordinare la normativa nazionale con quella comunitaria. (riproduzione riservata)